



# TERRITORI

DI CHIESE IN TRASFORMAZIONE

# TERRITORIES

OF EVOLVING CHURCHES

**Seminario Internazionale** | **International Seminar**  
**8-9 maggio 2025** | **8-9 may 2025**

Fondazione card. Giacomo Lercaro  
Via Riva di Reno 57, Bologna

**CALL FOR PAPERS**

con il patrocinio / under the patronage of



SECRETARIATO REGIONALE  
PER L'EMILIA-ROMAGNA

Un'iniziativa di / **Promoted by:**

**Centro studi per l'architettura sacra – Fondazione cardinale Giacomo Lercaro**

In collaborazione con / **In collaboration with:**

**Ufficio Beni culturali edilizia di culto – CEI  
Chiesa di Bologna**

Con il patrocinio di / **Under the patronage of:**

**Dicastero per la Cultura e l'Educazione  
Segretariato Regionale del MIC per l'Emilia-Romagna**

Comitato scientifico / **Scientific Committee:**

**Claudia MANENTI (coordinamento), Johnny FARABEGOLI (coordinamento), Luigi Bartolomei, Fabrizio Capanni,  
Luca Diotallevi, Luca Franceschini, Albert Gerhards, Juan Rego.**

Per informazioni / **Information:**

**Centro studi per l'architettura sacra – Fondazione cardinale Giacomo Lercaro  
Via Riva di Reno, 57, Bologna, tel. +39 51 6566287  
info.centrostudi@fondazioneleercaro.it**

Per iscrizioni / **Submission:**

**www.fondazioneleercaro/centro-studi/**

### **PREMESSA**

In un momento nel quale anche in Italia si sta acuendo la difficoltà di gestione dei luoghi di culto e dei conventi e monasteri dismessi o in via di dismissione, si ravvisa la necessità di dare continuità al convegno organizzato nel novembre 2018 dal Pontificio Consiglio della Cultura, dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI e dalla Pontificia Università Gregoriana sul tema delle chiese dismesse, proponendo un approccio a scala territoriale e una valutazione comprensiva di tutti gli spazi ecclesiali e non solo degli edifici prettamente liturgici.

Il seminario intende proporre un confronto sulle possibilità di programmazione a livello territoriale e di trasformazione degli edifici ecclesiastici per i quali è necessario un cambio di uso tenendo conto delle implicazioni e potenzialità che provengono dal contesto pastorale, civile e sociale.

Il seminario è in lingua italiana e inglese.

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Il complesso fenomeno della dismissione degli edifici ecclesiastici, finanche la stessa alienazione del patrimonio di chiese, negli ultimi anni si sta configurando con sempre maggiore coerenza. Di fatto, si tratta di un processo con un'ampia ricaduta di carattere internazionale, con punte di particolare rilevanza in alcuni paesi di ambito europeo. Il fenomeno sicuramente è frutto di una molteplicità di processi a cui devono fare fronte gli enti ecclesiastici che attualmente vivono una comprovata difficoltà nella tutela di un patrimonio storico costituito da numerosi edifici la cui gestione e manutenzione richiede risorse economiche non sempre disponibili; di fatto, sempre più spesso, si configura un non facile raccordo tra quelle istanze magisteriali della Chiesa che riconoscono nei beni ecclesiastici e nella loro valorizzazione l'occasione per un rinnovato processo di evangelizzazione, ed i livelli locali – diocesani, parrocchiali e congregazionali - che spesso finiscono col considerare proprio questo "patrimonio" di beni quale preoccupante fonte di incombenze gestionali.

Vista la rilevanza numerica degli edifici sui quali si devono operare decisioni, risulta non più procrastinabile la necessità di mettere in atto strategie di valutazione che abbraccino, oltre agli edifici liturgici, anche gli spazi di comunità ad essi incorporati e un inserimento del singolo "caso" all'interno di una visione ampia e territoriale.

### **QUADRO PROPOSITIVO**

L'intento del seminario è quello di rilanciare un'ampia lettura propositiva di questo importante fenomeno, nella convinzione che il suo manifestarsi vada considerato non solo quale "fase critica" della nostra contemporaneità, ma, soprattutto, quale occasione per valutare nuove metodologie operative a scala locale e territoriale all'interno di un orizzonte necessariamente comunitario, sia religioso, sia civile.

Il seminario, suddiviso per aree tematiche vuole soprattutto caratterizzarsi come una rinnovata opportunità per mettere a confronto modalità metodologiche operative già in essere sia in Italia, sia in Europa, quali validi "strumenti" per una riflessione comune.

### **AREE TEMATICHE**

#### **1 - Dismissioni e implicazioni territoriali**

La problematica delle chiese dismesse viene affrontata in Italia di sovente sulla base dell'emergenza e con lo sguardo rivolto al singolo caso; mancano, infatti, molto spesso, strategie a medio e lungo termine sul territorio. Tuttavia, senza una visione complessiva delle problematiche dei territori in esame come delle loro risorse e caratteristiche, ogni intervento puntuale non può che essere limitato a una visione particolaristica. Un'analisi delle potenzialità esistenti a scala territoriale può dare spunti e indirizzi per affrontare le decisioni da prendere, inserendo gli interventi sui luoghi di culto dismessi, o in via di dismissione, all'interno di una visione programmatica e realista del complesso territoriale e sociale. Si propone, quindi, la presentazione di contributi che illustrino la sperimentazione di strategie di programmazione e gestione di beni ecclesiastici a scala vasta capaci di relazionarsi: con le realtà istituzionali e amministrative locali, con la presenza di cammini o vie di pellegrinaggio, con specifiche situazioni sociali locali. I contributi possono riguardare anche le modalità di coinvolgimento e partecipazione di comunità ecclesiali, sociali e associative, nonché il ruolo dei laici sia nei processi di trasformazione, sia in quelli di gestione.

Nello specifico, possono essere valutate alcune istanze radicali, tra cui: quali strategie di analisi territoriale posso-

no essere più utili? Quali modalità di programmazione stanno dando gli effetti positivi? Quali, invece, gli aspetti fuorvianti?

I contributi proposti dovranno avere come oggetto casi di valutazione, programmazione o realizzazione a scala territoriale, inerenti a modifiche all'insieme di edifici ecclesiastici esistenti e delle loro pertinenze.

## **2 - Riusi di chiese e rigenerazione di comunità**

Ogni singolo edificio di culto in via di dismissione si caratterizza per peculiarità storiche, connotazioni fisiche e specificità del contesto territoriale. Talvolta, purtroppo, ottimi riusi di chiese dal punto di vista architettonico costituiscono invece una seria perdita di identità del senso ecclesiale del luogo, mentre in altri casi la trasformazione e il riuso contribuiscono a restituire alla comunità la possibilità di fruire degli spazi delle chiese dismesse senza che ne venga perduta - o alterata significativamente - la memoria e la specifica identità storica, permettendo così di conservare e tramandare alle nuove generazioni la ricca matrice teologico-simbolica dell'edificio. Altre volte, invece, sono le possibilità di gestione dello spazio liturgico o delle pertinenze che offrono nuove e più ampie possibilità di fruizione.

Sempre alla luce di una metodologia propositiva declinabile in una prospettiva programmatica e concreta, si chiede, per questo tema, di proporre casi di consone modalità di trasformazione degli edifici di culto in via di dismissione. In particolare, tra le istanze più cogenti: quando è necessario mantenere una possibilità di uso liturgico e quando, invece, questa stessa possibilità è da ritenersi non più plausibile? E quali elementi prioritari vanno considerati per un uso non più esclusivamente liturgico di un luogo di culto in via di dismissione? Eventualmente, come conservare e rinnovare, là dove è possibile, ancora i segni di una "memoria ecclesiale", "traccia" in molti casi non esauribile anche dopo un cambio di destinazione? Quali potenzialità ha il riuso delle pertinenze delle chiese per il mantenimento dell'edificio liturgico?

Va inoltre precisato che, talvolta, anche per la gestione del patrimonio ecclesiastico che si vuole mantenere ad uso liturgico, parziale o esclusivo, è necessario mettere a sistema nuove strategie di gestione che consentano l'utilizzo delle stesse pertinenze e la possibilità di apertura anche senza la presenza puntuale di sacerdoti. A questo proposito, vale la pena allora chiedersi: quali sperimentazioni gestionali stanno dando maggiori risultati? E in che termini, le gestioni più virtuose possono essere declinate anche in contesti differenziati tra di loro? Quale, inoltre, l'eventuale ruolo dei laici e dell'articolato mondo dell'associazionismo?

I contributi dovranno proporre casi di trasformazioni di edifici liturgici e dei loro annessi, sottolineando le condizioni territoriali, le modalità gestionali e l'iter decisionale che ha portato alla scelta realizzata.

## **3 - Nuova vita agli spazi monastici e conventuali**

All'interno della problematica delle chiese dismesse, o in procinto di dismissione, si colloca un ulteriore orizzonte particolarmente critico e cogente (anche questo a livello internazionale), ovvero quello relativo al progressivo abbandono degli spazi monastici e conventuali che, in non pochi casi, interessa importanti porzioni edilizie del tessuto urbano, come pure ambiti paesaggistici di particolare interesse. Di fatto, le molteplici dinamiche riorganizzative che stanno investendo gli assetti di molti ordini religiosi si traducono, sempre più spesso, in un inevitabile abbandono di spazi quali monasteri e conventi, che in non pochi casi avviene in modo rapido ed improvviso; tale velocità fa sì che le stesse Diocesi non sempre riescono ad approntare, con la dovuta tempestività, le inevitabili ricadute gestionali che si profilano sul territorio di propria pertinenza. Appare sempre più chiaro che la custodia e la valorizzazione di queste strutture, che nel tempo si sono dimostrate quali veri e propri "presidi" territoriali per la stessa vita delle comunità locali, non può essere semplicemente garantita né da una gestione di tipo parrocchiale - ovvero affidando il complesso abbandonato o in fase di dismissione all'impegno di un singolo parroco per mantenerne vivo magari il solo nucleo liturgico (la chiesa) -, né attraverso la semplice vendita a soggetti terzi, che in non pochi casi, purtroppo, si è poi dimostrata quale mera opportunità per un riuso dettato preminentemente da regole d'interesse immobiliare.

I contributi dovranno, quindi, proporre casi di trasformazione di complessi monastici e conventuali dei quali evidenziare: le strategie adottate a livello di analisi del contesto territoriale; le effettive potenzialità ancora insite nei complessi che sono state valorizzate dalle trasformazioni operate; la vita comunitaria che è scaturita dalle modifiche ai complessi. In generale si chiede di evidenziare quei processi di rigenerazione che non siano andati in contrasto con la matrice spirituale-culturale che ha generato questi luoghi, condividendo indicazioni metodologiche e proposte progettuali virtuose.

## INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE RELAZIONI

Sono invitati a presentare contributi al seminario studiosi di urbanistica, di architettura e di dinamiche territoriali, studiosi di liturgia e delle sue implicazioni sull'architettura, responsabili o collaboratori di uffici diocesani, studiosi di strutture monastiche/conventuali, raggruppamenti di professionisti che hanno preso parte a processi di trasformazione secondo quanto indicato nelle tre aree tematiche.

Saranno privilegiati contributi che propongono casi-studio concreti, che presentino assetti sufficientemente documentabili attuati secondo metodologie scientifiche e che considerino i problemi proposti alla luce di una pluralità di fonti e testimonianze.

Di particolare importanza, inoltre, verranno considerati gli esiti di ricerche innovative relative a casi studio documentati - quali tesi di laurea, tesi di dottorato, ricerche finalizzate, progetti di interesse nazionale o comunitario, bandi competitivi europei -, con taglio disciplinare o multidisciplinare.

Saranno ammessi contributi in lingua inglese o in italiano.

## CRONOPROGRAMMA PER LA CONSEGNA E VALUTAZIONE DEGLI ABSTRACT

Presentazione entro il **9 dicembre 2024** di un abstract di massimo 2000 caratteri (spazi inclusi), accompagnato da un breve Curriculum Vitae di massimo 300 caratteri (spazi inclusi). Va specificata l'area tematica per la quale si intende presentare il contributo.

Gli abstract saranno valutati dal Comitato Scientifico sulla base dei seguenti criteri: rilevanza del caso-studio nel quadro del dibattito critico internazionale, chiarezza nell'individuazione dei criteri adottati, estensibilità del metodo ad altri casi studio, originalità della ricerca, innovatività del metodo rispetto alla letteratura scientifica consolidata.

La pubblicazione degli abstract selezionati per le relazioni al seminario e quelli proposti per la pubblicazione degli atti del convegno entro il **27 gennaio 2025**.

## CRONOPROGRAMMA PER LA CONSEGNA DELLE RELAZIONI SELEZIONATE E INDICAZIONI SUI DOCUMENTI DA INVIARE

I testi integrali delle relazioni per il seminario, corredati di immagini libere da diritti e del Power Point di presentazione (massimo 20 slide) devono essere presentati entro il **14 aprile 2025**. Le relazioni dovranno avere una lunghezza massima di 8000 caratteri spazi inclusi ed essere redatte in lingua inglese o italiana. Le relazioni selezionate per la pubblicazione degli atti del seminario dovranno essere presentate entro il **5 maggio 2025** e avere una lunghezza massima di 25.000 caratteri (spazi inclusi) comprensiva di note e bibliografia. Possono essere corredate da 5 immagini libere da diritti che verranno pubblicate in bianco e nero. Le norme redazionali verranno consegnate dalla segreteria agli autori dei testi selezionati. I testi saranno valutati dal Comitato scientifico che si riserva la possibilità di non accogliere i testi che non rispondano ai criteri sopra indicati.

## PARTECIPAZIONE AL SEMINARIO DELL' 8 e 9 MAGGIO 2025

Per la partecipazione come uditori al seminario dell'8 e 9 maggio 2025 è necessaria l'iscrizione secondo le indicazioni riportate nel modulo disponibile sul sito <https://www.fondazioneleercaro.it/centro-studi/> e il pagamento della quota per il rimborso delle spese di segreteria secondo le procedure indicate nel sito. Il seminario potrà essere seguito in presenza oppure su streaming. La quota di iscrizione è di 55€ per chi partecipa in webinar e di 35€ per chi partecipa in presenza. Alla quota di iscrizione si devono aggiungere 25€ per ogni pranzo (8 e 9 maggio) a cui si desidera partecipare. Per gli autori delle relazioni selezionate per il seminario e per coloro i cui abstract sono stati selezionati per la pubblicazione degli atti non sono previste quote di iscrizione e sono offerti i due pranzi dell'8 e 9 maggio.

Per i relatori i cui contributi sono stati selezionati per partecipare al seminario è prevista l'accoglienza gratuita presso la struttura alberghiera Resart (una notte).

## INFORMAZIONI PER L'INVIO DEI MATERIALI

L'invio degli abstract, dei cv e delle relazioni deve essere fatto tramite mail a [corsi.centrostudi@fondazioneleercaro.it](mailto:corsi.centrostudi@fondazioneleercaro.it). Per informazioni è possibile rivolgersi alla segreteria del Centro Studi per l'architettura sacra  
Tel. 051-6566287, e-mail: [info.centrostudi@fondazioneleercaro.it](mailto:info.centrostudi@fondazioneleercaro.it).

## LINGUE DEL CONVEGNO

Il convegno sarà tenuto in italiano e inglese con traduzione simultanea. Gli atti saranno pubblicati in italiano.

## BIBLIOGRAFIA

- L. Bartolomei (a cura di) Il futuro degli edifici di culto: temi, 'in\_BO" n°10, Bologna, 2016.
- L. Bartolomei (a cura di) La casa comune. Significati e statistiche, problemi e progetti per i beni culturali delle comunità di vita consacrata, 'in\_BO" n°12, Bologna, 2021.
- C. Bartolozzi a cura di, Patrimonio architettonico religioso, Gangemi editore, Roma 2016.
- F. Capanni a cura di, Dio non abita più qui?, Artemide, Roma 2019.
- P. Cavana, Il problema degli edifici di culto dismessi, in "Stato, Chiese e pluralismo confessionale", Aprile 2009.
- B. Chavardès (a cura di) L'avenir des églises: Etat des lieux, stratégies et programmes de reconversion, Presses Universitaires de Lyon, Lyon, 2018.
- P. Ciampani a cura di, Architettura e liturgia, edizioni pro civitate Christiana, Assisi 1965.
- G. Denti, Società religioni architetture, Alinea editrice, Firenze 1986.
- D. Dimodugno, Gli edifici di culto come beni culturali in Italia. Nuovi scenari per la gestione e il riuso delle chiese cattoliche tra diritto canonico e diritto statale, Collane@unito.it, Quaderni del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, Torino, 2023.
- F. Giani, F. Giofrè, Gli immobili ecclesiastici degli enti religiosi: riuso e valorizzazione sociale, in BDC Università degli Studi di Napoli Federico II n°2, Napoli 2018.
- A. Longhi, Chiese abbandonate, chiese invisibili, chiese resilienti: storie di architetture ecclesiali, tra conoscenza e rigenerazione, in "Religioni e Società" XXXV n° 26, Gennaio - Aprile 2020.
- C. Manenti, Le chiese e i luoghi dell'inutile nella città contemporanea, in Religioni e società
- S. Marini, M. Reversi Monaco, E. Monaci, Guida alle chiese chiuse di Venezia, Ancora (Libria), Melfi 2020.
- F. Meslet, Chiese abbandonate. Luoghi di culto in rovina, Jonglez edizioni, Versailles 2020.

---

## CALL FOR PAPERS EN

### INTRODUCTION

At a time when, even in Italy, the difficulty of managing dismissed or decommissioned places of worship, convents and monasteries is worsening, we have decided to follow up on the conference organized in November 2018 by the Pontifical Council for Culture, the National Department for Cultural Heritage of the Church, Buildings of Worship of the CEI and the Pontifical Gregorian University on the topic of decommissioned churches. We are therefore proposing a territorial scale approach and an inclusive evaluation of all ecclesiastical spaces, not just buildings.

The conference is dedicated to discussing the design possibilities at territorial level for the transformation of ecclesiastical buildings for which a change of use is necessary, taking into account the implications and potential coming from the pastoral, civil and social context. The seminar will be held in Italian and English.

### SCOPE

Over the last years, the phenomenon of decommissioning ecclesiastical buildings and transferring church heritage has become increasingly widespread. In fact, it is a process with a wide international scope, with particularly significant cases in some European countries.

The phenomenon is certainly the result of multiple processes faced by ecclesiastical entities that are currently challenged by the protection of numerous historical buildings, the management and maintenance of which requires economic resources that are not always available; indeed, it is increasingly harder to connect the magisterial bodies of the Church that consider ecclesiastical goods and their enhancement as the opportunity for a renewed process of evangelization, with the local levels – dioceses, parishes and congregations - that often end up considering said "heritage" as a heavy administrative burden.

Given the numerical significance of the buildings concerned by such decisions, we can no longer postpone the im-

plementation of evaluation strategies that embrace not only the religious buildings but also the relevant community spaces considering the individual “case” within a broad, spatial vision.

## **PROPOSAL FRAMEWORK**

The purpose of the seminar is to re-launch a broad propositional understanding of this important phenomenon, convinced that its manifestation should be considered not only as a “critical phase” of our contemporary times, but, above all, as an opportunity to evaluate new operational methodologies at local and territorial level within religious and civil communities.

The conference includes different themes and represents, above all, a renewed opportunity to compare operational methods already in place both in Italy and in Europe, as valuable “tools” for a common reflection.

## **THEMATIC AREAS**

### **1 – Decommissioning and territorial implications**

The issue of disused churches is often addressed in Italy on an emergency basis and on a case-by-case basis; in fact, medium- and long-term strategies are very often lacking at local level. However, without an overall vision of the problems of the concerned territories, as well as of their resources and characteristics, any ad hoc intervention can only be limited to a particularist approach. An analysis of the existing potential on a territorial scale can provide hints and guidelines for the decisions to be taken, placing interventions on decommissioned places of worship, or those in the process of being decommissioned, within a programmatic and realistic vision of the territorial and social setting. Therefore, the aim is to present interconnected contributions illustrating the experimentation of planning and management strategies of ecclesiastical assets on a vast scale: with local institutional and administrative entities, with pilgrimage routes or paths, with specific local, social situations. Contributions may also concern the methods of engagement and participation of ecclesial, social and association communities, as well as the role of the secular community in both transformation and management processes.

In particular, some radical issues can be assessed, including: which strategies of spatial analysis can be most useful? Which planning methods are having the most positive effects? What, on the other hand, are the misleading aspects?

Proposed contributions will have to address cases of assessment, planning or implementation at territorial scale, concerning changes to existing church buildings and their appurtenances.

### **2 – Reuse of churches and regeneration of communities**

Every single religious building that is being decommissioned is characterised by historical peculiarities, physical connotations and specificities of the local surroundings. Sometimes, unfortunately, excellent reuses of churches from an architectural point of view are instead a serious loss of identity in terms of ecclesiastical significance of the place, while in other cases transformation and reuse allow the community to use again the spaces of decommissioned churches without losing - or significantly altering - their memory and specific historical identity; in this way, the rich theological-symbolic matrix of the building can be preserved and conveyed to new generations. On other occasions, the possibilities of managing the liturgical space or appurtenances offer new and wider uses.

In the light of a propositional methodology that can be applied in a programmatic and concrete perspective, it is requested, for this theme, to propose cases of suitable transformation methods of decommissioned places of worship. In particular, among the most compelling requests: when is it necessary to maintain a possibility of liturgical use and when, on the other hand, is it no longer plausible? And what priorities should be considered for a no longer exclusively liturgical use of a place of worship undergoing decommissioning? If possible, how can the signs of an ‘ecclesial memory’, a ‘trace’ that in many cases cannot be exhausted even after a change in use, be preserved and renewed? What is the potential of reusing church appurtenances to preserve liturgical buildings?

It should also be pointed out that, at times, to manage ecclesiastical heritage intended for liturgical use, whether partial or exclusive, it is necessary to develop new management strategies using said appurtenances even in the absence of priests. In this regard, it is worth asking: which management experiments are yielding greater results? And in what terms, can the most virtuous managements also be implemented in different contexts? Furthermore, what is the possible role of laypeople and of associations?

Contributions should propose cases of transformations of religious buildings and their annexes, highlighting the territorial conditions, the management methods and the decision-making process that led to the decision made.

### 3 - New life for monastic and convent spaces

The question of decommissioned churches, or churches in the process of being decommissioned, also includes another particularly critical and compelling scenario (also at international level), i.e. the progressive abandonment of convent and monastic spaces, which often affects considerable areas of the urban fabric, as well as particularly interesting landscapes. As a matter of fact, the multiple reorganisation dynamics that are affecting many religious orders are increasingly leading to the inevitable abandoning of places such as monasteries and convents, often in a rapid and sudden way. This speed means that the dioceses themselves are not always able to promptly deal with the inevitable repercussions on their respective territories. It seems increasingly clear that the custody and enhancement of these structures, which over time have proven to be true territorial 'garrisons' for the life of local communities, cannot simply be ensured either by a parish-type management - i.e. by entrusting the abandoned or decommissioned premise to the commitment of a single priest so as to keep alive perhaps only the religious core (the church) - or through the simple sale to third parties, which, unfortunately, has often turned out to be a mere opportunity for reuse mainly driven by real estate rules.

Contributions must therefore propose cases of transformation of monastic and convent sites, highlighting: the strategies adopted to analyze the territorial context; the actual potential of the sites that has been enhanced by the transformations carried out; the community life that has resulted from the site changes. In general, we ask to highlight those regeneration processes that have not been in conflict with the spiritual-cultural matrix that generated these places, sharing methodological indications and virtuous design proposals.

### GUIDELINES FOR PAPER SUBMISSION

Call for paper addressed to experts in urban planning, architecture and territorial dynamics, scholars of liturgy and of its implications on architecture, managers or collaborators of diocesan offices, scholars of monastic/conventual structures, and groups of professionals who have taken part in transformation processes according to these three thematic areas.

Preference will be given to papers that focus on concrete case studies, presenting documented arrangements according to scientific methods and considering the outlined problems from a variety of sources and examples.

Particular importance will also be attached to innovative research outcomes regarding documented case studies - such as university dissertations, doctoral theses, finalised research, projects of national or EU interest, European competitive calls - with a disciplinary or multidisciplinary approach.

Papers can be submitted in English or in Italian.

### TIMELINE FOR ABSTRACT SUBMISSION AND ASSESSMENT

The deadline for the submission is **9 December 2024**, the character limit for the abstract is 2000 characters including spaces, while for the Curriculum Vitae is 300 characters including spaces. Please specify the thematic area that is relevant with your abstract.

Abstracts will be assessed by the Scientific Committee on the basis of the following criteria: relevance of the case study in the context of the international critical debate, clarity in identifying the adopted criteria, transferability of the method to other case studies, originality of the research, innovativeness of the method compared to the established scientific literature.

Publication of the abstracts selected for the conference presentations and those proposed for the conference proceedings is due by **27 January 2025**.

### TIMELINE TO SUBMIT SELECTED PAPERS AND SUBMISSION GUIDELINES

Full papers for the conference, complete with royalty-free images and Power Point presentation (maximum 20 slides) must be submitted by **14 April 2025**. Papers should have a maximum length of 8000 characters including spaces and be written in English or Italian. Papers selected for publication in the seminar proceedings must be submitted by **5 May 2025** and have a maximum length of 25,000 characters (including spaces) including notes and bibliography. Five royalty-free images may be submitted, which will be published in black and white. Editorial standards will be delivered by the secretariat to the authors of the selected texts. Papers will be evaluated by the Scientific Committee; however, if the above criteria are not met, the Committee reserves the right to reject them.



## **PARTICIPATION IN THE SEMINAR ON 8 AND 9 MAY 2025**

To participate as audience members in the Seminar on 8 and 9 May 2025, registration is required according to the instructions on the form available at <https://www.fondazionelecaro.it/centro-studi/> and upon payment of the fee for secretariat expenses according to the procedures specified on the website. The conference can be attended in person or remote via streaming.

The registration fee is €55 for webinar participants and €35 for in-person participants. 25€ should be added to the registration fee for each lunch (8 and 9 May) you wish to attend.

The authors of papers selected for the conference and for the proceedings will not pay any registration fee, nor the two lunches on 8 and 9 May. Speakers whose abstracts have been selected for the seminar are granted free accommodation at the Resort hotel facility (one night).

## **SUBMISSION INFORMATION**

Submissions of abstracts, CVs and papers should be made by email to [corsi.centrostudi@fondazionelecaro.it](mailto:corsi.centrostudi@fondazionelecaro.it).

Information is available from the secretariat of the Centro studi per l'architettura sacra.

Phone +39.051-6566287, e-mail: [info.centrostudi@fondazionelecaro.it](mailto:info.centrostudi@fondazionelecaro.it).

## **CONFERENCE LANGUAGES**

The conference will be held in Italian and English with simultaneous interpretation. The proceedings will be published in Italian.

## PROGRAMMA 8 maggio 2025

h 10.00 Saluti

h 10.15 Johnny Farabegoli- Claudia Manenti – **Problematiche e opportunità nella gestione territoriale dei beni ecclesiali.**

h 10.45 Fabrizio Capanni – **2018-2014 Trasformazione del panorama ecclesiale dalla pubblicazione delle linee guida sulla dismissione dei luoghi di culto ad oggi.**

h 11.15 Serena Noceti – **Quale prospettiva ecclesiale nella trasformazione della presenza delle comunità cristiane nei territori?**

h 11.45 pausa

h 12.00 Luca Diotallevi – **Chiesa, società e luoghi di culto**

h 12.30 Davide Dimodugno – **Problematiche normative e gestionali per le alienazioni e le trasformazioni di beni ecclesiastici: da un paradigma emergenziale verso un approccio sistematico?**

h 13.00 pranzo

**TEMA Dismissioni e implicazioni territoriali**

Moderata Claudia Manenti

h 14.30 Andrea Longhi – **Tra pianificazione e pastorale: l'importanza di uno sguardo territoriale**

h 15.00 Albert Gerhards – **Progetti territoriali di comunità ecclesiali in Germania**

h 15.45 RELAZIONE 1

h 16.00 RELAZIONE 2

h 16.15 RELAZIONE 3

h 16.30 RELAZIONE 4

h 16.45 RELAZIONE 5

h 17.00 Dibattito

## PROGRAMMA 9 maggio 2025

**TEMA 2- Riusi di chiese e rigenerazione di comunità'**

Moderata Johnny Farabegoli

h 10.00 Juan Rego – **Le trasformazioni possibili dell'edificio di culto**

h 10.30 Sven Sterken – **Riutilizzo delle chiese nelle Fiandre: lo stato dell'arte**

h 11.00 pausa

h 11.15 RELAZIONE 1

h 11.30 RELAZIONE 2

h 11.45 RELAZIONE 3

h 12.00 RELAZIONE 4

h 12.15 RELAZIONE 5

h 12.30 Dibattito

h 13.00 pranzo

**TEMA 3 – Nuova vita degli spazi monastici e conventuali**

Moderata Claudia Manenti

h 14.30 Bernardo Maria Gianni – **Gli spazi della vita monastica non più in uso: prospettive e visioni**

h 15.00 Klara Antons OSB - **La trasformazione dell'abbazia di Santa Ildegarda a Eibingen (Germania)**

h 15.45 RELAZIONE 1

h 16.00 RELAZIONE 2

h 16.15 RELAZIONE 3

h 16.30 Tavola Rotonda: **Prospettive per le comunità ecclesiali in Italia.** Conduce Johnny Farabegoli. Partecipa: Luigi Bartolomei, Luca Diotallevi, Luca Franceschini, Albert Gerhards, Claudia Manenti, Juan Rego.

h 17.30 Claudia Manenti – **Conclusioni.**

h 17.45 Chiusura lavori

## PROGRAM 8 May 2025

h 10.00 Opening remarks

h 10.15 Johnny Farabegoli- Claudia Manenti – **Issues and opportunities in the territorial management of ecclesial assets.**

h 10.45 Fabrizio Capanni – **2018-2014 Changes in the ecclesial scenario from the publication of the guidelines on the decommissioning of places of worship to now**

h 11.15 Serena Noceti – **What ecclesial perspective in changing the presence of Christian communities in the territories?**

h 11.45 Coffee break

h 12.00 Luca Diotallevi – **Church, society and places of worship**

h 12.30 Davide Dimodugno – **Regulatory and management issues for the disposal and transformation of religious heritage: from an emergency paradigm toward a systematic approach?**

h 13.00 Lunch break

**THEME: Decommissioning and territorial implications**

Moderator: Claudia Manenti

h 14.30 Andrea Longhi – **Between planning and pastoral care: the importance of a territorial perspective**

h 15.00 Albert Gerhards – **Territorial projects of church communities in Germany**

h 15.45 SPEECH 1

h 16.00 SPEECH 2

h 16.15 SPEECH 3

h 16.30 RELAZIONE 4

h 16.45 SPEECH 5

h 17.00 Q & A

## PROGRAM 9 May 2025

**THEME 2- Reuse of churches and regeneration of communities**

Moderator: Johnny Farabegoli

h 10.00 Juan Rego – **Possible transformations of the place of worship**

h 10.30 Sven Sterken – **Adaptive reuse of churches in Flanders: a state of the art**

h 11.00 Coffee break

h 11.15 SPEECH 1

h 11.30 SPEECH 2

h 11.45 SPEECH 3

h 12.00 SPEECH 4

h 12.15 SPEECH 5

h 12.30 Q&A

h 13.00 Lunch break

**THEME 3 – New life of monastic and convent spaces**

Moderator: Claudia Manenti

h 14.30 Bernardo Maria Gianni – **The spaces of monastic life no longer in use: perspectives and visions**

h 15.00 Klara Antons OSB - **Conservation through transformation - The project of St. Hildegard's Abbey in Rudesheim (Germany)**

h 15.45 SPEECH 1

h 16.00 SPEECH 2

h 16.15 SPEECH 3

h 16.30 Round table: **Perspectives for church communities in Italy.** Chair: Johnny Farabegoli. Panelists: Luigi Bartolomei, Luca Diotallevi, Luca Franceschini, Albert Gerhards, Claudia Manenti, Juan Rego.

h 17.30 Claudia Manenti – **Conclusions**

h 17.45 Closing remarks